

particolare, dei monti che la limitano. Ma tutto quanto il paesaggio più propriamente geologico mi è apparso pure interessante.

Risalendo infatti la valle che sbocca all'Indo presso Sangiäk, — e che comprende le note località di Ciktàn e di Bot Carbu e che ha nei suoi fianchi i valichi del Namica-la e del Fotu-la, pei quali passa la consueta carovaniera tra Càrghil e Le, — si attraversano successivamente varie zone litologiche di diversa costituzione, a cia-



Nella media valle di Ciktàn.

*Neg. Dainelli*

scuna delle quali corrisponde un differente tipo di paesaggio. Da principio si continua ancora la potente massa di granito alla quale è dovuta la orridezza della valle dell'Indo tra Maròl e Sangiäk: e la stessa orridezza si ritrova nella bassa valle di Ciktàn e di Bot Carbu, dal fondo incredibilmente angusto e selvaggio. Ma poi cessa il granito e subentra un complesso di rocce, molto simili (anche per la loro età geologica) ai nostri galestri dell'Appennino Toscano, e l'aspetto del paesaggio cambia completamente: la valle si allarga, il suo pendio si fa dolce, il fondo è ampio e pianeggiante tra l'un fianco e l'altro, ed i fianchi stessi e le creste e le cime sembrano addolcirsi, quasi arrotondarsi. Si risale ancora la valle, e poco prima di Bot Carbu, — ma specialmente dopo questo villaggio, — subentrano altre rocce e di altra età, molto più antica: vi sono, anche qui, rocce scistose, che formano qua